



Bruxelles, 9 dicembre 2016  
(OR. en)

15312/16

MIGR 214  
EDUC 419  
JEUN 107  
SPORT 87  
CULT 118  
SOC 780  
EMPL 526  
ASILE 89

## RISULTATI DEI LAVORI

---

|                |   |
|----------------|---|
| Origine:       | Segretariato generale del Consiglio   |
| in data:       | 9 dicembre 2016   |
| Destinatario:  | Delegazioni   |
| n. doc. prec.: | 14480/16 MIGR 197 EDUC 381 JEUN 101 SPORT 82 CULT 114 SOC 713<br>EMPL 487 ASILE 78  |
| Oggetto:       | Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati<br>membri sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi soggiornanti legalmente<br>nell'Unione europea<br>- Conclusioni del Consiglio (9 dicembre 2016) |

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi soggiornanti legalmente nell'UE, adottata dal Consiglio nella sua 3508<sup>a</sup> sessione tenutasi l'8 e 9 dicembre 2016.

**Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi soggiornanti legalmente nell'Unione europea**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI

*PONGONO L'ACCENTO* sulla necessità di politiche efficaci in materia di integrazione dei cittadini di paesi terzi soggiornanti legalmente nei loro territori;

*RICONOSCONO* che l'aumento degli afflussi migratori comporta ulteriori sfide in materia di integrazione;

*RILEVANO* che l'effettiva integrazione dei cittadini di paesi terzi soggiornanti legalmente contribuisce alla creazione di società inclusive, coese e prospere, il che è nell'interesse comune di tutti gli Stati membri;

*PRENDONO ATTO* della comunicazione della Commissione europea dal titolo "Piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi"<sup>1</sup>;

*RILEVANO* che il piano d'azione prende in considerazione le principali priorità strategiche nel settore dell'integrazione, propone strumenti concreti a sostegno dell'integrazione in cinque settori tematici, compreso il sostegno finanziario proveniente da fondi dell'UE, e promuove il coordinamento delle politiche tra gli attori coinvolti nel processo di integrazione;

*PRENDONO ATTO* della nuova agenda per le competenze per l'Europa e *ACCOLGONO CON FAVORE* l'accento da essa posto sul miglioramento e sul migliore impiego delle competenze e qualifiche nell'UE, comprese quelle dei cittadini di paesi terzi;

---

<sup>1</sup> COM(2016) 377 final

*PRENDONO ATTO* del parere del Comitato economico e sociale europeo in materia di integrazione dei rifugiati nell'UE<sup>2</sup>, della risoluzione del Parlamento europeo del 5 luglio 2016 sui rifugiati: inclusione sociale e integrazione nel mercato del lavoro<sup>3</sup> e del parere della commissione Cittadinanza, governance, affari istituzionali ed esterni del Comitato delle regioni dal titolo "Piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi";

*RICORDANO* la specifica base giuridica per l'integrazione di cittadini di paesi terzi fornita dall'articolo 79, paragrafo 4, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

*RIAFFERMANO* il proprio impegno a prendere in considerazione i principi fondamentali comuni per l'integrazione degli immigrati nella definizione e attuazione delle politiche di integrazione, in particolare il fatto che l'integrazione è un processo dinamico a due sensi di adeguamento reciproco tra la società di accoglienza e i cittadini di paesi terzi, il che presuppone l'impegno di entrambe le parti;

*SOTTOLINEANO* che il rispetto dei valori alla base delle società europee, sancito dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, è una condizione imprescindibile per la coesione sociale all'interno dell'Unione europea;

*ACCOLGONO CON FAVORE* il rafforzamento del ruolo dei punti nazionali di contatto per l'integrazione e la loro trasformazione nella rete europea sull'integrazione, con un ruolo di coordinamento più attivo e un mandato di apprendimento reciproco;

*RICONOSCONO* il ruolo delle autorità regionali e locali, della società civile, delle parti sociali, nonché dei partner e delle comunità locali, nel processo di integrazione, in stretta cooperazione e coordinamento con le autorità nazionali nel rispetto della ripartizione delle competenze negli Stati membri;

---

<sup>2</sup> SOC/532

<sup>3</sup> 2015/2321(INI)

*PRENDONO IN CONSIDERAZIONE* le misure proposte contenute nel Piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi rispettando al contempo le situazioni e condizioni specifiche negli Stati membri;

*PLAUDONO* agli sforzi della Commissione di aumentare i finanziamenti disponibili per l'integrazione, in aggiunta alle risorse esistenti a disposizione, nell'ambito del Fondo Asilo, migrazione e integrazione nel contesto della sua proposta di bilancio annuale per il 2017;

*INVITANO* gli Stati membri a:

1. partecipare attivamente allo scambio delle migliori prassi nel settore dell'integrazione dei cittadini di paesi terzi, condividendo conoscenze ed esperienze tramite visite di studio, seminari tematici, strumenti online e attività di apprendimento tra pari, in particolar modo tramite la rete europea sull'integrazione;
2. fare ricorso, se del caso, agli strumenti annunciati nel quadro della nuova agenda per le competenze per l'Europa ai fini della valutazione, della convalida e del riconoscimento delle qualifiche e delle competenze dei cittadini di paesi terzi, compresi i beneficiari di protezione internazionale, arrivati di recente, ricordando che i pertinenti organi preparatori del Consiglio esamineranno le relative proposte nell'ambito della nuova agenda per le competenze per l'Europa;
3. dare piena attuazione al principio di partenariato sancito dall'articolo 12 del regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio;
4. migliorare il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti in materia di integrazione e delle politiche di integrazione promuovendo un migliore ricorso agli strumenti e indicatori attuali, compresi gli indicatori UE di integrazione degli immigrati (i cosiddetti "indicatori di Saragozza"), e il loro ulteriore sviluppo;

5. concentrare i loro sforzi nei seguenti settori conformemente alle politiche e priorità nazionali:
- a) misure prima della partenza, prima dell'arrivo e nella prima fase di integrazione, in particolare le misure che favoriscono l'accesso tempestivo all'istruzione, alla formazione professionale e al mercato del lavoro, compresa l'enfasi sui corsi di introduzione e di lingua e su quelli che forniscono informazioni di base sulle società di accoglienza;
  - b) offerta ai cittadini di paesi terzi di opportunità per partecipare attivamente alla vita economica, sociale, civica e culturale degli Stati membri; lotta contro la discriminazione e la segregazione; garanzia di pari opportunità e promozione del dialogo interculturale e della reciproca accettazione tra i cittadini di paesi terzi e le società di accoglienza;
  - c) promozione attiva, per esempio per mezzo di programmi di educazione civica, dei valori alla base delle società europee, quali la democrazia, lo stato di diritto e il rispetto dei diritti fondamentali;
  - d) istruzione e formazione professionale, in particolare attività destinate all'apprendimento della lingua, educazione della prima infanzia nonché apprendimento non formale e informale; promozione dell'accesso al sistema scolastico tradizionale e incoraggiamento dei cittadini di paesi terzi a iniziare e completare tale percorso di istruzione, nonché sostegno e formazione degli insegnanti, educatori e animatori giovanili nonché professionisti del settore cultura e sport che lavorano con cittadini di paesi terzi, in particolar modo con i giovani;

- e) occupazione e politiche sociali; promozione dell'integrazione nel mercato del lavoro dei cittadini di paesi terzi, compresi i beneficiari di protezione internazionale, al fine di incoraggiarne il contributo all'economia e alla società, tenendo conto al contempo della situazione specifica dei gruppi vulnerabili, nonché sostegno all'imprenditoria dei migranti;
- f) coinvolgimento del settore privato nel promuovere il rispetto della diversità e nel garantire la non discriminazione sul posto di lavoro; stretta cooperazione con le parti sociali e la società civile in quanto questioni centrali nella promozione dell'integrazione nel mercato del lavoro;
- g) promozione dell'accesso dei cittadini di paesi terzi ai servizi di base grazie a un approccio integrato, in particolar modo per quanto riguarda alloggi, salute, istruzione e servizi sociali con il coinvolgimento di diversi organismi a livello nazionale, regionale e locale;
- h) garanzia di un migliore coordinamento dei principali attori a livello nazionale, regionale e locale e promozione dell'inclusione dell'integrazione in tutti i settori strategici pertinenti;
- i) promozione e sostegno delle attività di volontariato a favore dell'integrazione dei cittadini di paesi terzi, anche da parte delle organizzazioni giovanili;
- j) promozione della partecipazione dei cittadini di paesi terzi ad attività e organizzazioni culturali e sportive quale mezzo che agevola i contatti tra questi e la società di accoglienza, in modo da fornire ai cittadini di paesi terzi competenze interculturali e promuovere il dialogo interculturale;
- k) risposta alle esigenze specifiche dei cittadini di paesi terzi più vulnerabili, quali i bambini, in particolare minori non accompagnati, donne, anziani e disabili;

- l) lotta contro gli stereotipi, l'intolleranza, la discriminazione, il razzismo e la xenofobia, anche per mezzo di ricerche, formazioni e programmi di sostegno mirati destinati alle autorità pubbliche e ad altre parti interessate, compresi ONG, mondo accademico, istituzioni culturali e imprese, per sensibilizzare e migliorare le conoscenze e le risposte a tali fenomeni;
- m) misure di sensibilizzazione in merito alle sfide e opportunità che la migrazione può rappresentare per le società europee;
- n) investimenti in politiche che promuovono l'inclusione sociale dei cittadini di paesi terzi al fine di rendere, a lungo termine, le società europee più prospere, coese e inclusive;

INVITANO LA COMMISSIONE A:

1. fornire agli Stati membri sostegno relativamente alla valutazione, alla convalida e al riconoscimento delle qualifiche e delle competenze dei cittadini di paesi terzi, compresi i beneficiari di protezione internazionale arrivati di recente che non dispongono di prove documentali delle proprie qualifiche;
2. prendere in considerazione, nelle future procedure di bilancio annuali, l'esigenza di destinare maggiori risorse provenienti dal bilancio dell'UE all'integrazione dei cittadini di paesi terzi e fornire agli Stati membri orientamenti sulle modalità per sfruttare al massimo i finanziamenti dell'UE a sostegno dell'integrazione;
3. garantire migliori coordinamento e scambi tra il livello nazionale e dell'UE e tra i gruppi di esperti dell'UE esistenti e i consessi operanti su tematiche legate all'integrazione;

4. vagliare le possibilità dell'UE di agire e sostenere gli Stati membri nelle seguenti questioni non menzionate nel piano d'azione, con l'obiettivo di:
- a) diffondere buone prassi in materia di integrazione dei cittadini di paesi terzi analfabeti;
  - b) promuovere la cooperazione con i media organizzando seminari o conferenze, soprattutto in materia di lotta agli stereotipi negativi e creazione di una percezione pubblica equilibrata della migrazione (ruolo dei mass media, campagne di comunicazione, promozione di scambi tra i cittadini di paesi terzi e la società di accoglienza), nonché sensibilizzare in merito all'impatto positivo della diversità culturale e del dialogo interculturale;
  - c) rafforzare la cooperazione con gli organi preparatori del Consiglio e i comitati esistenti (in particolare il Comitato dell'istruzione, il Gruppo "Questioni sociali", il Comitato per l'occupazione e il Comitato per la protezione sociale) per migliorare, se del caso, i dati a livello nazionale i fini di un migliore monitoraggio dei risultati delle politiche di integrazione a livello di UE, e perfezionarne gli attuali metodi e strumenti;
5. monitorare da vicino e con regolarità l'attuazione delle azioni a livello di UE a sostegno degli Stati membri previste dal Piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi e riferire in merito al Consiglio e al Parlamento europeo.
-